



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
Cons. Michele Cammarano

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. *M6P/4/X/158-PA*

Prot. n. 63 del 11 Ottobre 2018

Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania

- Sede -

### **Interrogazione a risposta scritta**

**Oggetto: realizzazione nuove opere edilizie, a pochi metri dalla cinta muraria antica Paestum**

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgo formale interrogazione per la quale richiedo risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### **Premesso che:**

- a) l'area della cosiddetta "zona archeologica di Paestum" nel comune di Capaccio - provincia di Salerno, è sottoposta a vincolo di tutela e inedificabilità ai sensi della legge n. 220 del 5 marzo 1957 (costituzione di zona di rispetto interno all'antica città di Paestum e divieto di costruzione entro la cinta muraria) e a vincolo di tutela assoluta in relazione alla perimetrazione dell'antica città di Paestum;
- b) è dato apprendere dalla stampa locale e dagli atti amministrativi prodotti a seguito di richiesta di accesso agli atti che il comune di Capaccio Paestum avrebbe autorizzato l'esecuzione di opere edilizie all'interno della cinta muraria dell'antica città di Paestum con acquisizione del parere favorevole della competente soprintendenza di Salerno e Avellino. Il fabbricato oggetto dell'intervento edilizio ancora in corso è ubicato a pochi metri dalla cinta muraria antica, dal tempio di Nettuno e dalla Basilica, con notevole incongruenza e danni derivanti anche da un ingiustificabile impatto archeologico e paesaggistico, con la realizzazione di nuovi manufatti edilizi in calcestruzzo e laterizi.
- c) Per la realizzazione delle nuove opere edilizie, sarebbe nel caso, manifesta la condizione di incongruenza, essendo stata fatta richiesta di un intervento di "restauro e risanamento conservativo" che non contempla l'esecuzione di nuove opere edilizie, bensì la conservazione degli elementi caratteristici e di pregio, ancorché da considerare spuri (non autentici), che non avrebbero nulla a che vedere con quanto disposto all'articolo 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 6 giugno 2001.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Cons. Michele Cammarano

- d) In particolare, fra le opere previste e autorizzate dal permesso a costruire come "restauro conservativo" si ritrova la trasformazione di un lastrico solare in terrazzo calpestabile, eventualità che la normativa corrente e tutti gli indirizzi giurisprudenziali annoverano nel campo delle ristrutturazioni edilizie. In particolare secondo la giurisprudenza "La sostituzione della preesistente copertura inclinata con un terrazzo calpestabile che forma parte funzionalmente integrante dei locali medesimi, comporta un evidente incremento della superficie dello stabile: tale modifica configura un intervento di ristrutturazione edilizia" (T. A. R. Liguria, Sez. I, 1 dicembre 2016, n. 1177);
- e) "La trasformazione di un tetto di copertura in terrazzo calpestabile modifica gli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo preesistente - risolvendosi in ultima analisi in una alterazione di prospetto e sagoma dell'immobile - e, quindi, non rientrerebbe nella categoria del restauro e risanamento conservativo, bensì in quella della ristrutturazione edilizia" (T. A. R. Lazio - Latina, Sez. I, 24 dicembre 2015, n. 870)

**considerato che:**

E' istituito presso la giunta regionale della Regione Campania l'ufficio di staff con compiti di valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici, ambientali e monumentali attraverso relative azioni di catalogazione, restauro, recupero e promozione, al fine di favorire, attraverso lo sviluppo dei servizi innovativi, la fruizione degli stessi siti e l'effettiva integrazione e relazione con gli ambiti turistici, cura i processi di valorizzazione e tutela dei siti UNESCO e promuove le candidature di beni ed elementi naturali nelle liste del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'umanità UNESCO e negli altri programmi UNESCO. Raccordo con le attività di promozione culturale ai fini della valorizzazione integrata dei beni culturali.

**Tutto ciò premesso, considerato  
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. Se l'ufficio UNESCO regionale è al corrente dei fatti sopra esposti;
2. Quali azioni intende produrre presso gli uffici della sovrintendenza Salerno Avellino per sollecitare una verifica approfondita dei fatti esposti

Cammarano